

IL DOSSIER "COMUNI RICICLONI" DI LEGAMBIENTE HA EVIDENZIATO CHE C'È DISOMOGENEITÀ TERRITORIALE

DIFFERENZIATA, CALABRIA RESTA INDIETRO REGGIO CONTESTA I DATI: SIAMO IN SALITA

La Calabria è rimandata nella raccolta differenziata. La nostra regione, infatti, con i suoi 1.841.300 abitanti e 404 comuni, raggiunge una percentuale del 54,6 %, contro una media nazionale che, ormai, tocca il 65,2%, come da dati Ispra 2022. È il quadro desolante emerso alla sesta edizione dell'Ecoforum rifiuti Calabria di Legambiente, nel corso del quale è stato presentato il dossier Comuni Ricicloni, presentato in Cittadella regionale.

Dati che, nonostante confermino la crescita della raccolta differenziata in regione con realtà territoriali che stanno progressivamente raggiungendo percentuali molto alte come Soveria Simeri, primo tra i Comuni rifiuti free, con l'88,5 %, seguito da Tiriolo e Frascineto, «non consentono di raggiungere gli obiettivi, sempre più sfidanti, fissati dalla normativa comunitaria».

In Calabria, i Comuni Rifiuti Free, nei quali oltre all'alta percentuale di raccolta differenziata la produzione annuale pro-capite di secco residuo è inferiore a 75 kg, sono in totale 36 tra i quali, diversi raggiungono punti di eccellenza di oltre l'80% di raccolta differenziata. Tuttavia, a incidere molto - e in maniera negativa - sono anche i dati analizzati da Arpacal (che recentemente ha diffuso un proprio report sulla raccolta differenziata), in cui è emerso come Reggio e Crotone sono i capoluogo di provincia ad aver registrato i dati peggiori: Reggio, infatti, raggiunge appena il 18,1% (peggiorando ancora la propria performance dell'11% rispetto all'anno precedente), e Crotone il 22%, nonostan-

di ANTONIETTA MARIA STRATI

te l'incremento del 4,4%.

Il capoluogo più virtuoso è Vibo Valentia con il 69,9% (+ 3%) seguito da vicino da Catanzaro con il 69,2% (-0,8%) e da Cosenza con il

negative come Reggio e Crotone. «Allo stesso tempo - ha rilevato Parretta - ci sono province nelle quali invece si collocano prevalentemente i Comuni "rifiuti free" che riescono a raggiungere percentuali di raccolta differenziata



62,4% (+ 0,3%). A livello di territorio provinciale, la più virtuosa è la provincia di Catanzaro con il 65,1% mentre la peggiore è quella di Crotone con il 39%.

Una vera e propria «disomogeneità territoriale», l'ha definita la presidente di Legambiente Calabria, Anna Parretta, in cui ci sono dei Comuni Rifiuti free in cui oltre all'alta percentuale di raccolta differenziata, la produzione annuale pro-capite di secco residuo è inferiore a 75 kg, sono in totale 36 tra i quali, diversi raggiungono punti di eccellenza di oltre l'80% di raccolta differenziata» e Comuni in cui, invece, si registrano performance

molto vicine al 65%. Ma, nonostante ciò, non bisogna abbassare la guardia anzi, i dati emersi ribadiscono, ancora una volta, «la necessità di una decisa accelerazione di tutti i processi regionali che possano incrementare percorsi virtuosi nella gestione del ciclo dei rifiuti: dalle attività ed iniziative per ridurre i rifiuti alla fonte, al riuso, al riciclo», ha detto la presidente dell'Associazione.

«Su tutto il territorio regionale, supportando i progetti attraverso percorsi di partecipazione della cittadinanza, occorre, celermente



— ha aggiunto — aprire i cantieri dell'economia circolare, costruendo impianti tecnologicamente avanzati per il trattamento, il riciclo e la valorizzazione dei rifiuti. Non smetteremo mai di sottolineare che la Calabria ha bisogno di una visione complessiva guidata dalla consapevolezza che i temi ambientali sono quelli che condizionano il presente, disegneranno il futuro e creeranno economia in grado di sviluppare occupazione di qualità in vari settori».

«L'economia circolare — ha spiegato la responsabile nazionale Comuni Ricicloni, Laura Brambilla — è una fase importante della transizione ecologica: non dobbiamo limitarci solo alla raccolta differenziata, ma bensì dobbiamo fare in modo che l'intero sistema, che vede coinvolti produttori, cittadini, enti, municipalizzate, impianti di trasformazione in materie prime seconde e il loro successivo mercato, possa funzionare in modo efficace».

«Per questo motivo riteniamo che ogni soggetto coinvolto abbia ancora ampi margini di miglioramento ma, per farlo — ha sottolineato — diventa fondamentale una

visione d'insieme per consentire al massimo la circolarità dell'intero processo che oggi purtroppo, in Calabria, è ancora poco performante. Ed è questa la sfida che lanciamo alla Calabria, non possiamo più permetterci dei ritardi e le realtà virtuose protagoniste di questa giornata, dimostrano che si può fare la differenza oltre che la differenziata».

«La gestione dei rifiuti, pur non essendo una competenza diretta degli enti gestori delle aree protette — viene evidenziato — se non viene realizzata in maniera corretta comporta degli effetti negativi per questi territori. Attraverso il progetto "Parchi Rifiuti Free" Legambiente promuove la corretta gestione dei rifiuti e l'accompagnamento dei Comuni delle aree naturali protette che hanno dei tassi di raccolta differenziata ancora troppo bassi».

Inoltre l'associazione, d'intesa con le aree protette, promuove azioni di riduzione e la gestione virtuosa del ciclo dei rifiuti per garantire una corretta tutela dell'ambiente e del territorio qualificando, al contempo, l'offerta turistica delle strutture e delle località interessa-

te dalle aree protette.

Alla prima sessione dell'Ecoforum, dal titolo "Calabria lavori in corso", moderato dalla responsabile nazionale Comuni Ricicloni, Laura Brambilla, ha visto la partecipazione di Salvatore Siviglia, dirigente dipartimento ambiente e territorio; Bruno Gualtieri, commissario straordinario dell'autorità rifiuti e risorse idriche Calabria; Michelangelo Iannone, commissario Arpacal; Francesco Sicilia, direttore generale Unirima; Carmine Pagnozzi, direttore generale Biorepack; Fabio Costarella, responsabile area progetti territoriali speciali Conai. Ha concluso i lavori, collegato da remoto, il presidente nazionale di Legambiente, Stefano Ciafani.

La seconda sessione, La Calabria che c'è già, moderata da Emilio Bianco, coordinatore ecoforum regionali Legambiente sono intervenuti: Alessandro Cittadino, direttore tecnico Calabria Maceri e Servizi Spa; Massimo Gelli, presidente "R-accogliere" società cooperativa sociale; Rossana Melito, presidente "Fare eco"; Maria Gramendola, dirigente dell'I.I.S. ITG-ITI di Vibo Valentia.



IL VICESINDACO DELLA CITTÀ, PAOLO BRUNETTI, CONTRO I DATI DIFFUSI ALL'ECOFORUM I DATI DI LEGAMBIENTE SONO ERRATI A REGGIO LA DIFFERENZIATA CRESCE

Il vicesindaco del Comune di Reggio, Paolo Brunetti, ha evidenziato come «i dati relativi alla raccolta differenziata dei Comuni calabresi diffusi quest'oggi alla Cittadella nel corso della sesta edizione dell'Ecoforum con la presentazione del report "Comuni ricicloni", non corrispondono affatto alla realtà».

«Reggio Calabria non è al 18,1% di differenziata come gli autori del report affermano, ma a più del 41% - ha evidenziato -. A certificarlo sono i dati dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale per il Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente, organismi scientifici nazionali che indicano, nonostante le difficoltà, dati di tutto rispetto per la nostra città».

«Siamo consapevoli che la raccolta differenziata debba ancora crescere a Reggio Calabria - ha spiegato Brunetti - ma ci stupisce l'assoluta disinformazione diffusa da certe associazioni che rischia di vanificare il lavoro fatto in questi anni. C'è da dire che la nostra città, la più grande e popolosa della Calabria, incontra certamente maggiori difficoltà nella gestione del circuito della differenziata rispetto a Comuni più piccoli e con una minore densità abitativa, ma il dato ufficiale del 41,2%, peraltro riferito al 2022 e probabilmente cresciuto nel 2023, costituisce un segnale certamente incoraggian- te, che deve farci comprendere la necessità di aumentare le quantità di rifiuti differenziati».

«Non ci convincono affatto le modalità con le quali gli organizzatori dell'Ecoforum abbiano diffuso pubblicamente dati completamente errati. Per quanto ne sappiamo

- ha proseguito - le percentuali di tanti comuni calabresi, diffuse durante la conferenza stampa odier- na, sono state completamente er- ronee».

«Grave - ha concluso - che un isti-

talista ne ha dato atto nella nota stampa inviata ieri al termine dell'Ecoforum, specificando che nei prossimi giorni saranno ana- lizzati i dati che Arpacal ha aggior- nato da qualche giorno e saranno aggiornati i dati sul Report».

«Nell'oura nota stampa, infatti - ha aggiunto l'Associa- zione - Legambiente ha ri- levato come la raccolta della città di Reggio Calabria fosse pari ad appena il 18,1%, in di- scesa rispetto all'anno pre- cedente, specificando che si trattava dei "dati Arpacal si- nora analizzati».

«È evidente, dunque - pro- segue la nota - che Legam- biente ha utilizzato e diffuso i dati ricevuti direttamente da Arpacal in un tempo ante- cedente alla redazione del

dossier "Comuni ricicloni". Vi è da dire, però, che effettivamente nel recente aggiornamento Arpacal, effettuato sempre sui dati 2022, la percentuale di raccolta differen- ziata di Reggio Calabria passa dal 18,1 al 39,41%, così come cambiano le percentuali di altri Comuni. Tutti i dati saranno naturalmente ag- giornati per come già anticipato».

«Siamo, quindi, lieti - ha detto an- cora - che dall'aggiornamento dei dati da parte di Arpacal il Comune di Reggio Calabria raggiunga performance migliori e che le po- litiche messe in campo abbiano portato ad un trend positivo, no- nostante le difficoltà che hanno interessato in più fasi soprattutto i convegni e le numerose emer- genze. Certamente il dato positi- vo, che incoraggia a proseguire l'Amministrazione e l'assessore



tuto che dovrebbe incoraggiare i Comuni nella pratica della raccolta differenziata diffonda dati così macroscopicamente imprecisi».

La risposta di Legambiente: I dati basati su Report 2023 di Arpacal

Legambiente in una nota ha pre- cisato come «i dati presentati da Legambiente, nell'ambito della sesta edizione dell'Ecoforum rifiuti, contenuti nel dossier "Comuni ricicloni", sono basati sul report 2023 dell'Arpacal (dati 2022), consultabile sul sito della stessa Arpacal e trasmessi direttamen- te dall'Agenzia all'Associazione in seguito ad apposita richiesta».

«I dati in oggetto, riferiti all'anno 2022 - viene spiegato - sono sta- ti poi oggetto di un recentissimo aggiornamento, successivo alla redazione del dossier. Di tale cir- costanza l'Associazione ambien-



segue dalla pagina precedente

• Legambiente

Brunetti su questa strada, resta ancora tra i più bassi dell'intera regione, che nel complesso continua a non raggiungere il 65% di raccolta differenziata, che costituiva l'obiettivo temporale del 2012, e gli obiettivi, sempre più sfidanti, fissati dalla normativa comunitaria (direttiva UE 2018/851)».

«La Calabria, attualmente - ha ricordato Legambiente - resta sempre in fondo alla classifica nazionale, terz'ultima prima della Sicilia e del Lazio».

«Con la città di Reggio Calabria siamo sempre disponibili ad un confronto e ad una collaborazione sulle problematiche esistenti nel ciclo di gestione dei rifiuti e sulla loro risoluzione».

«Invitiamo, sin da ora, il Comune di Reggio Calabria - conclude la nota - ad un incontro-confronto sul modello di economia circolare da realizzare su cui costruire un nuovo paradigma di sostenibilità ed innovazione e competitività in cui anche i rifiuti si trasformano da problema in risorsa creando anche opportunità occupazionali». ●

METROCITY A CONFRONTO CON REGIONE, ANAS E MIT PER LA BOVALINO-BAGNARA

Importante confronto tecnico si è svolto, nei giorni scorsi a Palazzo Alvaro di Reggio Calabria, tra la Città Metropolitana di Reggio Calabria, Regione, Mit e Anas sulla strada Bovalino-Bagnara.

All'incontro, presenti il vicesindaco con delega alla Viabilità, Carmelo Versace, i dirigenti Lucianò per conto del Mit, Caporaso per Anas, Moroni per la Regione Calabria e Benestare per la Città Metropolitana.

La Bovalino - Bagnara, infatti, continua ad essere una delle priorità della Città Metropolitana. Nonostante le difficoltà evidenziate nel corso della sua realizzazione, l'Ente di Palazzo Alvaro non ha abbandonato l'idea di sostenere in maniera determinata un percorso amministrativo che punti alla messa in sicurezza e all'apertura al transito veicolare dei tratti inibiti con ordinanze ultraventennali a causa di eventi franosi ed altri fenomeni dovuti al dissesto idrogeologico.

Per questo nel corso dell'incontro è stato preso in esame il vecchio progetto che interessava la Sp2.

«A valle del confronto tecnico - ha spiegato ancora Versace - si è giunti ad evidenziare la necessità, proposta dallo stesso Ministero e condivisa da Città Metropolitana e Regione Calabria, di redigere un nuovo documento progettuale di fattibilità in grado di aggiornare le indicazioni contenute nella vecchia progettazione, ormai vetusta e non più attuale».

«Un aggiornamento necessario - ha spiegato ancora il vicesindaco - alla luce delle nuove esigenze di mobilità evidenziate dai territori, ma utile anche a vagliare

anche tutte le opportunità di sviluppo di una possibile viabilità alternativa e fissare in maniera chiara quali sarebbero le risorse necessarie per aprire tutti i tratti già completati ma chiusi al transito veicolare con ordinanze ultraventennali causate da situazioni di rischio dovute a fenomeni franosi dovuti al dissesto idrogeologico.



«Siamo soddisfatti di aver finalmente riaperto questo discorso in maniera concreta - ha proseguito Versace - aver messo a confronto i tecnici di tutti gli Enti interessati dalla messa in sicurezza dei tratti inibiti della Sp2 Bovalino - Bagnara. Un obiettivo, purtroppo arenato da lungo tempo a causa di problematiche tecniche, che come Città Metropolitana, su indirizzo del sindaco Giuseppe Falcomatà, abbiamo voluto riaprire, ascoltando le istanze territoriali di tanti sindaci e delle comunità interessate da questo che consideriamo un tracciato viario strategico». ●

A CATANZARO FARI ACCESI SULL'ALTA VELOCITÀ



Una viabilità adeguata e competitiva, compresa la viabilità ferroviaria è essenziale per lo sviluppo socio-economico di un territorio. E l'alta velocità è una opportunità importante per la nostra regione, in forte ritardo rispetto al resto del Paese, considerato che da oltre venti anni le aree del Centro-Nord sono collegate con treni veloci». È quanto ha dichiarato Roberta Porcelli, presidente di Ande, nel corso dell'evento dedicato all'alta velocità in Calabria, svolto nella Camera di Commercio di Catanzaro e organizzato da Ande.

La presidente Porcelli, introducendo i lavori, ha inquadrato lo spinoso argomento sotto diversi aspetti (tecnico, sociale, politico) ponendo sul tappeto una serie di interrogativi mirati ad approfondire le varie tematiche, con un unico obiettivo: lo sviluppo concreto della Calabria e del capoluogo in particolare.

L'avv. Porcelli si è chiesta: ma l'alta velocità in Calabria si farà effettivamente e secondo quale tracciato e quali tempi? E per la città di Catanzaro quale sarà la prospettiva?

È seguito il saluto del Vicepresidente dell'Ordine degli Ingegneri, Giuseppe Stefanucci, che si è intrattenuto sugli aspetti tecnici, introducendo un altro tema spinoso, quello del Ponte sullo Stretto di Messina. Ha approfondito le tematiche in discussione il Presidente della Camera di Commercio di Catanzaro-Crotone - Vibo Valentia, Pietro Falbo, che dati alla mano ha fatto una fotografia realistica in cui versa la Calabria, la provincia di Catanzaro in particolare.

Il Presidente Falbo ha denunciato tutte le carenze dei collegamenti con le altre regioni e, in particolare, la marginalizzazione di Catanzaro, soprattutto per quanto riguarda le reti ferroviarie. L'evento è andato avanti con l'attesa, magistrale relazione tecnica dell'ingegnere Domenico Angotti che, anche attraverso la proiezione di immagini, ha spiegato in dettaglio le varie ipotesi di percorso dell'alta velocità, quella Tirrenica, quella Centrale e quella Jonica, illustrando tutti i risvolti e non tralasciando l'importanza delle scelte, che dovranno essere politiche. Angotti ha inquadrato le problematiche

con delle vere e proprie lezioni tecniche, ponendo domande incalzanti alla politica.

È stata quindi la volta del prof. Valerio Donato, Ordinario di diritto privato all'Università Magna Graecia di Catanzaro, capogruppo dell'opposizione al Consiglio comunale del capoluogo calabrese, che ha sottolineato in modo vigoroso soprattutto la necessità di creare i necessari collegamenti fra le città della Calabria, per creare bacini di utenza più vasti utili a favorire davvero lo sviluppo economico dell'intera regione. Questa scelta, secondo il prof. Valerio Donato, favorirebbe anche il superamento di sterili campanilismi e si riverebbe anche come freno alla criminalità organizzata.

Il sindaco di Catanzaro, Nicola Fiorita, ha detto chiaro e tondo «senza diplomazia» che il tracciato dell'alta velocità verso Cosenza non è quello giusto, in quanto diventa più lungo, più costoso e allungherebbe i tempi di realizzazione. Quindi è da scartare. Il primo cittadino ha ricordato le spoliazioni

*segue dalla pagina precedente**• Alta velocità*

subite dal capoluogo calabrese, ed ha messo in rilievo la necessità che l'alta velocità si colleghi con l'aeroporto di Lamezia Terme. Tutti i relatori che si sono avvicinati, presentati dal moderatore Luigi Stanizzi, giornalista, si sono complimentati con la Presidente Roberta Porcelli per la valenza dell'iniziativa Ande alla quale hanno aderito, concedendo il patrocinio, la Camera di Commercio di Catanzaro- Crotone- Vibo Valentia

ed i Consigli degli Ordini professionali degli avvocati, dei dottori agronomi e forestali, degli architetti e degli ingegneri. Ai professionisti partecipanti sono stati concessi i Crediti Formativi Professionali.

Infine si è aperto il dibattito. L'ing. Vincenzo Italia ha criticato una precedente iniziativa, sullo stesso argomento, ma mirata esclusivamente ad illustrare il tracciato che favorisce Cosenza; il Segretario provinciale Orsa Ferrovie, Domenico Semina, ha focalizzato il suo

intervento sulla insicurezza di alcune tratte ferroviarie, come quella di Marcellinara e di Cutro; l'ex Presidente dell'Ordine degli Ingegneri, Salvatore Saccà, ha puntualizzato che l'attuale stazione ferroviaria di Catanzaro è una vergogna. A convegno concluso, a microfoni spenti, il dibattito è andato avanti informalmente tra pubblico e relatori, segno che i temi affrontati interessano davvero tutti, coinvolgono vivamente ciascun calabrese, nessuno escluso. ●

DOMANI SI RIUNISCE IL CONSIGLIO REGIONALE ALL'ODG EDILIZIA, SANITÀ, RIFIUTI

Domani, su convocazione del presidente Filippo Mancuso, si riunisce, alle 14.30, il Consiglio regionale della Calabria.

Dieci i punti all'ordine del giorno: Proposta di provvedimento amministrativo n. 150/12^a di iniziativa della Giunta regionale recante: "Rendiconto esercizio 2022 dell'Azienda Territoriale Edilizia Residenziale Pubblica Calabria (Aterp Calabria)" - (Relatore: Consigliere Montuoro); Proposta di provvedimento amministrativo n. 151/12^a di iniziativa della Giunta regionale, recante: "Aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti agli obiettivi delle Direttive UE "Economia Circolare" - Adozione del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti - Sezione Rifiuti Urbani, del Rapporto Ambientale di VAS e relativi allegati e della Sintesi non Tecnica" - (Relatore: Consigliere Raso); Proposta di provvedimento amministrativo n. 157/12^a d'Ufficio, recante: "Effettuazione del referendum consultivo obbligatorio sulla proposta di legge n.230/12^a di iniziativa dei consiglieri regionali F. De Nisi e G. Graziano recante: "Modifica dei confini territoriali dei Comuni di Filadelfia, Francavilla Angitola e Polia della provincia di Vibo Valentia" - (Relatore: Consigliere De Francesco).

E, ancora: Proposta di legge n. 266/12^a di iniziativa dei Consiglieri Mancuso, Caputo recante: "Disciplina del Sistema Statistico Calabria (SiSCal)" - (Relatore: Consigliere Caputo); Esame abbinato proposta di legge n. 267/12^a di iniziativa della Giunta regionale e proposta di legge n. 224/12^a di iniziativa del Consi-

gliere Mammoliti - "Istituzione dell'Agenzia regionale di sviluppo delle aree industriali e per l'attrazione di investimenti produttivi" - (Relatore: Consigliere De Francesco); Proposta di legge n. 193/12^a di iniziativa dei Consiglieri Straface, Caputo, Mannarino, Crino', Alecci, recante: "Disposizioni per il riconoscimento della rilevanza sociale della fibromialgia e della eletrosensibilità e istituzione dei relativi registri regionali" - (Relatore: Consigliere Straface); Proposta di legge n. 202/12^a di iniziativa dei Consiglieri Straface, Mannarino, Raso, Laghi, Caputo, recante: "Modifica e integrazione della legge regionale 12 febbraio 2016, n. 2 (Istituzione del Registro tumori di popolazione della Regione Calabria)" - (Relatore: Consigliere Straface).

Proposta di Legge n. 216/12^a di iniziativa dei Consiglieri Mannarino, Caputo, Graziano, Molinaro recante: "Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 21 aprile 2008, n. 9 (Istituzione del Parco Marino Regionale «Riviera dei Cedri»)" - (Relatore: Consigliere Mannarino); Proposta di Legge n. 250/12^a di iniziativa dei Consiglieri Mancuso, Gentile, Gallo recante: "Disciplina per il pascolo e la tutela del territorio" - (Relatore: Consigliere Gentile); Proposta di Legge n. 264/12^a di iniziativa dei consiglieri regionali Comito, Gelardi, Neri, Crinò, De Nisi, Graziano, recante: "Modifiche ed integrazioni alle leggi regionali n. 28/1986, n. 9/1996, n. 29/2001, n. 11/2011, n. 39/2012, n. 48/2019, n. 9/2023, n. 22/2023, n. 25/2023, n. 39/2023, n. 45/2023 e n. 62/2023" - (Relatore: Consigliere De Francesco). ●



Proposta di Legge n. 216/12^a di iniziativa dei Consiglieri Mannarino, Caputo, Graziano, Molinaro recante: "Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 21 aprile 2008, n. 9 (Istituzione del Parco Marino Regionale «Riviera dei Cedri»)" - (Relatore: Consigliere Mannarino); Proposta di Legge n. 250/12^a di iniziativa dei Consiglieri Mancuso, Gentile, Gallo recante: "Disciplina per il pascolo e la tutela del territorio" - (Relatore: Consigliere Gentile); Proposta di Legge n. 264/12^a di iniziativa dei consiglieri regionali Comito, Gelardi, Neri, Crinò, De Nisi, Graziano, recante: "Modifiche ed integrazioni alle leggi regionali n. 28/1986, n. 9/1996, n. 29/2001, n. 11/2011, n. 39/2012, n. 48/2019, n. 9/2023, n. 22/2023, n. 25/2023, n. 39/2023, n. 45/2023 e n. 62/2023" - (Relatore: Consigliere De Francesco). ●

CASSANO ALLO IONIO A CONFRONTO CON RFI PER LUNETTA DI SIBARI

Importante incontro tecnico si è svolto, a Cassano allo Ionio, tra l'Amministrazione, guidata dal sindaco Gianni Papasso e Rfi, in cui si è parlato dei dettagli del progetto della bretella/lunetta di Sibari e sul perché si vuole costruire.

Oltre al primo cittadino, all'incontro, svoltosi al Comune, erano presenti gli assessori Leonardo Sposato e Sara Russo, i dirigenti dell'area Urbanistica e Lavori Pubblici Diego Falcone e Luigi Serra Cassano, i rappresentanti di Rete Ferroviaria Italiana. Presente anche il consigliere regionale Pietro Molinaro, che aveva fatto sì che l'incontro stesso si tenesse mettendo in contatto il Comune di Cassano con Rfi.

È stato sottolineato che non c'è nessuna volontà di isolare Sibari, il Pollino e l'Alto Ionio ed è stato

spiegato come il progetto della lunetta migliorerebbe sensibilmente la circolazione dei treni sulla linea ionica, senza modificare i binari che oggi servono Sibari, i quali potranno quindi essere co-



munque utilizzati dalle imprese ferroviarie esattamente come avviene oggi. Ribadita la necessità di rispettare la tempistica del PNRR correlata al progetto, RFI esprime la massima apertura per discute-

re quali possano essere gli ulteriori possibili futuri interventi necessari per migliorare la mobilità su ferro nell'area dell'alto Ionio. Non a caso le parti si sono aggiornate ad un nuovo incontro che si terrà tra un paio di settimane.

Nel suo intervento anche il consigliere Molinaro ha auspicato che si arrivi a una soluzione ottimale sia per quanto concerne le migliorie che questa infrastruttura apporterebbe al sistema trasportistico sia per quanto concerne le legittime richieste dei cittadini.

Dal canto suo l'amministrazione comunale e gli uffici dell'Ente cassanese hanno preso atto della proposta. Il sindaco Papasso ha ringraziato Rete Ferroviaria Italiana per la disponibilità e il consigliere regionale Molinaro per aver fatto sì che l'incontro si tenesse. In ogni caso, il sindaco Papasso ha voluto precisare che rimane la contrarietà sua e dell'amministrazione comunale alla realizzazione della lunetta di Sibari. ●

A CATANZARO ANTEPRIMA DEL CORTOMETRAGGIO "RACHELE E SAVERIO: L'AMORE È UN FILO DI SETA"

Domani pomeriggio, a Catanzaro, alle 18, nella Sala del Consiglio della Camera di Commercio di Catanzaro, Crotone, Vibo Valentia, sarà presentato e proiettato in anteprima il cortometraggio "Rachele e Saverio: L'amore è un filo di seta (Elementi di identità storico-culturale per

il marketing turistico territoriale), realizzato in collaborazione con l'Associazione Assoformac e con "Cuore Cantastorie - Festival Nazionale dei Cantastorie". Il corto è un omaggio alla storia d'amore tra Rachele De Nobili e Saverio Marincola nella Catanzaro dell'Ottocento. ●



IL MINISTRO PICCHETTO A COSENZA PER PROMUOVERE LE COMUNITÀ ENERGETICHE

Lunedì 11 marzo il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Gilberto Pichetto, fa tappa alla Camera di Commercio di Cosenza per promuovere le Comunità Energetiche Rinnovabili. L'appuntamento, che rientra nell'ambito del progetto InsiemEnergia, è alle 15, alla presenza del ministro Gilberto Pichetto, del presidente della Regione, Roberto Occhiuto.

Si tratta di un vero e proprio giro che il Ministero, assieme al Gestore dei Servizi Energetici e Unioncamere, porta nel Mezzogiorno per affermare, su larga scala, il modello delle Cer, una rivoluzione nella produzione e consumo di energia. L'obiettivo è quello di difendere nei prossimi mesi in tutte le Regioni e Province autonome le



novità del decreto di incentivazione delle Cer, per far conoscere le opportunità per comunità, imprese, territori e Associazioni.

Attraverso InsiemeEnergia, infatti, si vuole far crescere la consapevolezza tra tutti gli attori istituzionali, sociali ed economici delle potenzialità di questo innovativo strumento, che può determinare abbattimento dei costi e dell'impatto ambientale, sicurezza nelle forniture e superamento della povertà energetica, in un contesto di diffusione delle rinnovabili e rispetto degli obiettivi di decarbonizzazione.

Il decreto Cer prevede sia la tariffa incentivante che un contributo a fondo perduto, consentendo rilevanti opportunità di sviluppo sostenibile in tutte le

realità italiane e specialmente sotto i cinquemila abitanti, dove possono cumularsi le due modalità di incentivazione.

Ad aprire la sessione dei saluti istituzionali sarà Klaus Algieri, Presidente della Camera di Commercio di Cosenza, con il sindaco di Cosenza Franz Caruso. Seguiranno gli interventi di Paolo Arrigoni, presidente del Gse, e del governatore Occhiuto. Il ministro Gilberto Pichetto illustrerà subito dopo il ruolo delle Cer nella sfida energetica.

L'illustrazione del quadro normativo e delle relative opportunità sarà a cura di un rappresentante del Mase e di Davide Di Giuseppe, Responsabile Funzione Autoconsumo e Comunità Energetiche Gse. Antonio Romeo, Direttore generale Dintec-Unioncamere, spiegherà il percorso per la costituzione delle Cer. Concluderà il programma uno spazio per le domande rivolto a imprese, associazioni ed enti locali. L'appuntamento verrà moderato dal Segretario Generale della Camera di Commercio di Cosenza, Erminia Giorno. ●

UNIONCAMERE | CAMERA DI COMMERCIO DI COSENZA | GSE | MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

CER - Comunità Energetiche Rinnovabili
UNA ROADMAP PER IMPRESE, ENTI LOCALI E TERRITORIO

COSENZA 11 MARZO 2024
Salone Mancini Camera di commercio di Cosenza
Via Calabria, 33
ORE 15:00

SALUTI ISTITUZIONALI

- > **Klaus Algieri**
Presidente Camera di commercio di Cosenza
- > **Franz Caruso**
Sindaco di Cosenza
- > **Paolo Arrigoni**
Presidente Gse
- > **Roberto Occhiuto**
Presidento Regione Calabria

INTERVENTI

- > **IL RUOLO DELLE CER NELLA SFIDA ENERGETICA**
Gilberto Pichetto Fratì
Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
- > **LE CER: QUADRO NORMATIVO ED OPPORTUNITÀ**
Davide Di Giuseppe
Responsabile Funzione Autoconsumo e Comunità Energetiche Gse
- > **IL PERCORSO PER LA COSTITUZIONE DELLE CER**
Antonio Romeo
Direttore generale Dintec - Unioncamere
- > **Q&A**
per le imprese, le associazioni e gli enti locali

MODERA
Erminia Giorno
Segretario Generale Camera di commercio di Cosenza

ORARIO DI CHIUSURA ORE 18:00



ISCRIVITI QUI PER PARTECIPARE

A ROMA IL PREMIO INTERNAZIONALE "TACITA MUTA" PER LA LINGUA E LA CULTURA ITALO-ALBANESE

Oggi a Roma, nella Sala Spadolini del ministero della Cultura, alle 17, si terrà la cerimonia di premiazione del Premio Tacita Muta per le minoranze linguistiche, giunto alla sesta edizione.

Il premio, quest'anno, è assegnato a Marisa Margherita di San Marzano di San Giuseppe (TA), «per i suoi studi innovativi e le pubblicazioni sulla cultura e sulla lingua italo-albanese nel significato della tutela e valorizzazione dell'etnia» è stato ideato da Neria De Giovanni e promosso dall'Associazione Internazionale Critici Letterari, dal Gremio dei sardi di Roma e dal Fondo VP Sardinia ed organizzato dall'Associazione Salpare.

De Giovanni, infatti, nel suo libro *Tacita Muta* la dea del silenzio, ha scoperto come l'Unesco abbia dedicato il 21 febbraio alla Giornata della Lingua Madre, le lingue "tagliate", straordinaria coincidenza con la festa dell'antica Roma intitolata alla ninfa Tacita Muta cui Giove aveva tagliato la lingua.

La giuria è composta da Neria De Giovanni (presidente); Pierfranco



CARLO PARISI, SEGRETARIO FIGEC

Bruni, presidente della Commissione della Capitale Italiana Città del Libro del Ministero della Cultura; Eva Martha Eckkrammer, Università di Mannheim; Antonio Maria Masia, presidente Il Gremio dei Sardi di Roma; Valentina Piredda, Fondo Valentina Piredda - Sardinia. La manifestazione sarà aperta da Emanuele Merlino, capo della Segreteria Tecnica del Ministro Gennaro Sangiuliano, cui seguirà l'intervento di Carlo Parisi, segretario generale Federazione Giornalismo Edi-

Interventi

Emanuele Merlino
Capo della Segreteria Tecnica del Ministro

Carlo Parisi
Segretario generale Federazione Italiana Giornalismo Editoria Comunicazione

Premiata

Edizione 2024
Marisa Margherita
per la lingua italo-albanese

Giuria

Neria De Giovanni
Presidente Associazione Internazionale Critiques Littéraires

Pierfranco Brunì
Presidente della Commissione della Capitale Italiana Città del Libro del Ministero della Cultura

Eva Martha Eckkrammer
Università di Mannheim

Antonio Maria Masia
Presidente Il Gremio dei Sardi di Roma

Valentina Piredda
Fondo Valentina Piredda - Sardinia

Si raccomanda un documento di identità e per gli uomini giacca e cravatta.
Occorre prenotarsi telefonando a Antonio Maria Masia cell. 335.6960036 o Neria De Giovanni cell. 320.3462657
Tipografia Peana - Alghero

toria Comunicazione.

La motivazione è affidata a Pierfranco Brunì, Presidente della Commissione Città italiana Capitale del Libro del Mic.

Le precedenti edizioni del Premio sono state assegnate a: Eva Martha Eckkrammer per le minoranze linguistiche caraibiche; Piero Marras per la lingua sarda; Silvia Piacentini e Caterina Fiorentini per la lingua friulana; Rut Bernardi per la minoranza della lingua ladina; Antonello Colledanchise per il catalano-algherese. ●

A SIDERNO L'INCONTRO SULLE DONNE TRA NUOVE CONQUISTE E VECCHI STEREOTIPI



L'incontro si è tenuto presso la sala riunioni dell'Istituto "Marconi" di Siderno. A discutere con i ragazzi dell'importante scuola un tema significativo in occasione della festa delle donne Women Day: Tra nuove conquiste e vecchi stereotipi. Ciò con l'obiettivo di contribuire a segnare un passo avanti nella direzione di una società più equa, dove ogni individuo abbia la possibilità di realizzare il proprio potenziale senza essere limitato da stereotipi di genere obsoleti.

È stato ribadito che oggi più che mai il tema dei diritti delle donne richiede nuove attenzioni e visibilità, perché sono ancora troppe le discriminazioni e le violenze di cui le stesse sono oggetto, in molte parti del mondo e occorre evocare, ogni giorno, che le Donne vanno amate e rispettate, siano madri, sorelle, figlie, mogli, compagne, amiche. E non solo: occorre fare di più con l'obiettivo di eliminare le differenze di genere in ogni campo, da quello sanitario e della salute a quello della partecipazione, delle opportunità economiche,

di ARISTIDE BAVA

dell'istruzione, del lavoro e della partecipazione politica.

Dopo i saluti della Dirigente dell'IIS "G. Marconi", prof.ssa Giuliana Fiasché, del sindaco di Siderno, Mariateresa Fragomeni, del Garante dei Disabili della Città di Siderno, Emma Serafino, sono intervenuti la Dirigente del Commissariato della Polizia di Stato di Siderno, Serafina Di Vuolo, il Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Locri, Marta Currao, il legale dello sportello di ascolto e Sportello Antiviolenza "A. Morabito" di Ardore- Associazione "Piccola Opera Papa Giovanni", Vincenza Corasaniti, la Rappresentante Programmi Calabria - Save the Children, Carla Sorgiovanni, il Comandante dei Carabinieri del Gruppo di Locri Colonnello Massimo Pesa, e l'assessore alla Cultura e alle Pari Opportunità, Francesca Lopresti.

A concludere i lavori, il Procuratore aggiunto Reggio Calabria, Giuseppe Lombardo, che si è soffermato sull'importanza del coin-

volgimento dei più giovani nel percorso di elevazione della donna, non solo nei contesti scolastici e lavorativi, ma anche nella sua piena collocazione sociale. I lavori coordinati dalla Giornalista e Direttrice di Fimmina Tv", Raffaella Rinaldis.

L'importante evento promosso dall'assessore Francesca Lopresti e dall'Amministrazione Comunale, non è stato soltanto l'occasione per analizzare e discutere sulla condizione delle donne ma è servito soprattutto a rinnovare l'impegno a tradurre in azioni concrete le citate riflessioni.

In questo contest sono sicuramente centrali il ruolo e il contributo della scuola dove, oltre all'istruzione formale, è fondamentale implementare le attività con programmi di sensibilizzazione e educazione sulla parità di genere. Creare un dialogo aperto con gli studenti - recita una nota dell'amministrazione comunale - può contribuire, infatti, a sfatare miti e pregiudizi radicati nella società, promuovendo un cambiamento culturale più ampio. ●

AD ALTOMONTE FINO AL 30 MARZO LA MOSTRA "CALABRIA ANGIOINA"

Si potrà visitare fino al 30 marzo, al Museo Civico di Altomonte, la mostra Calabria Angioina (1266-1328). Novità gotiche e tradizione bizantina al tramonto del Medioevo, ideata e curata da Stefania Paone, professoressa Associata di Storia dell'arte medievale nel Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università della Calabria.

Calabria angioina, è un progetto reso possibile grazie al finanziamento della Regione Calabria (PAC 2014/2020-Azione 6.8.3 Eventi culturali 2021), al sostegno e patrocinio del Ministero della Cultura, in collaborazione con i suoi organi periferici, il Segretariato Regionale, la Direzione Regionale Musei e le Soprintendenze, e i contributi di Fondazione Carical e Bcc Mediocrati.

Il successo del progetto espositivo, che racconta il ricco patrimonio artistico della Calabria durante la dominazione angioina, tra la seconda metà del Duecento e la fine del Trecento, ha portato l'Amministrazione comunale, guidata dal sindaco Gianpietro Coppola, a prorogarne l'apertura per consentire una più ampia partecipazione delle scuole del territorio e dei tanti visitatori, parte di un flusso turistico, che si concentra maggiormente nella stagione primaverile.

Si tratta della prima grande esposizione d'arte sul Basso Medioevo calabrese, un inedito allestimento che riunirà ad Altomonte – nella cornice più adatta dal punto di vista storico e artistico – un complesso di opere e manufatti solitamente disgregato sul territorio

regionale. Testimonianze spesso dimenticate che, grazie al supporto della tecnologia, "dialogheranno" con capolavori originariamente collocati in chiese distrutte dai terremoti o fortemente danneggiate nel corso degli ultimi sette secoli, guidando turisti e visitatori alla scoperta di un tassello importante della storia della regione.



Il percorso ha inizio nella chiesa di Santa Maria della Consolazione nella stessa Altomonte, uno degli edifici più significativi del Gotico meridionale, commissionata dal conte Filippo Sangineto, Siniscalco di Provenza e uomo di fiducia del re Roberto d'Angiò. Indossando visori per la Realtà Virtuale

i visitatori potranno esplorare la ricostruzione 3D della chiesa, creata da 3DResearch, spin-off dell'Università della Calabria, per scoprire la storia del feudo e l'aspetto originale che l'edificio aveva al tempo degli Angioini.

Il percorso della mostra prosegue nell'attiguo Museo Civico, dove oltre 40 opere, oreficerie, sculture, documenti, monete, affreschi staccati, tavole dipinte e disegni, provenienti da tutta la Calabria e in molti casi mai esposte, saranno organizzate in cinque sezioni tematiche con pannelli didattici e proiezioni multimediali per guidare i visitatori alla scoperta di un tassello importante della storia della Calabria.

Il Sindaco Coppola, ha sottolineato l'importanza della proroga del progetto espositivo che, oltre ad evidenziare il valore storico del nostro territorio, mostra la bellezza fisica e spirituale, visibile ed invisibile delle opere d'arte, restituendo un nodo storico e artistico della Calabria e del Mezzogiorno non ancora sufficientemente indagato.

Inoltre, il sindaco ha espresso un sentito ringraziamento a tutte le Istituzioni che hanno partecipato, alle chiese e ai Musei prestatori delle opere e soprattutto alle persone che, con ruoli e competenze diverse, in un encomiabile sforzo si-nergico, hanno collaborato alla realizzazione e alla proroga di questa importante mostra, accompagnata da un prezioso catalogo a cura di Stefania Paone, edito da Rubettino editore. ●